

Chi ha trovato Dio non può tenerlo per sé. Sentendosi amato, diventa capace di amare. La forza della nostra fede è proprio qui: nell'amore. Quando ciò succede, come ai primordi della Chiesa, l'amore attira e fa crescere la comunità sia quantitativamente, sia soprattutto qualitativamente. Le disposizioni giuridiche del Sinai riportate nella *prima lettura* si nutrono di questa sostanza: coloro che ricevono del bene da Dio non possono non ricambiarlo agli altri, particolarmente a coloro che attraversano difficoltà e prove simili a quelle che hanno subito anche loro. L'alleanza tra Dio e il suo popolo non trascura mai, anzi privilegia i poveri e i deboli. Per essi prescrive protezione e ogni cura. La conversione a Cristo si pone in questa continuità. Obbedire al «Dio vivo e vero», che, come leggiamo nella *seconda lettura*, ha risuscitato Gesù dalla morte e gli ha dato il potere di giudicare e salvare il mondo, significa assecondare il movimento di solidarietà e di salvezza verso l'umanità. Dinanzi alla domanda, nel *Vangelo* di oggi, di cosa ci sia di tanto importante da superare l'entità di ogni altra legge, Gesù risponde chiaramente che è l'amore. Senza di questo non si adempie nessun comandamento. Tutte le leggi, al pari di tutti gli sforzi umani, restano vuoti, se non c'è l'amore. Solo l'amore conferisce loro la vita, perché diffonde intorno a sé la vita. Amare Dio e amare il prossimo sono perciò due facce della stessa medaglia, due aspetti dell'unica energia che mantiene il mondo perché viene da Dio.



PREGHIERA

Nessun comandamento può eguagliare l'amore,
anzi senza di questo è solo legge
adempita per timore.
Tu, Gesù, lo hai detto con chiarezza.
L'hai soprattutto praticato
e a chi, dottore del tempio
o semplice paesano, a te si avvicinava
non hai mai smesso di dimostrarlo.

Aiuta anche noi a volgere il cuore ai fratelli
ogni qualvolta a te noi ci volgiamo,
aiutaci a capire la lezione che i poveri e gli oppressi
non possono restare tali se davvero li amiamo.
Fa' che dimostriamo nella vita
che siamo tutti figli dello stesso Padre
che tu ci hai insegnato a chiamare tale.
Amen! (GM/29/10/23)

Esodo (22,20-26) Così dice il Signore: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani. Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse. Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

Tessalonicési (1,5c-10) Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedònia e dell'Acàia. Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedònia e in Acàia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

Vangelo di Matteo (22,34-40) In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».